

Indice

Presentazione di <i>Antonello Giannelli</i>	21
Premessa di <i>Vito Tenore</i>	25
<i>Capitolo primo</i>	
La nuova struttura centrale e periferica del Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca scientifica e l'autonomia delle istituzioni scolastiche	33
di <i>Luciano Greco</i>	
1. La struttura della amministrazione scolastica centrale e periferica	35
1.1. I criteri ispiratori della riforma dell'ordinamento delle pubbliche amministrazioni: <i>a)</i> il principio di semplificazione normativa; <i>b)</i> il principio di sussidiarietà; <i>c)</i> la razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa	35
1.1.1. (<i>segue</i>) La l. 15 marzo 1997 n. 59 e la decretazione delegata al trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali: in particolare il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112	38
1.1.2. (<i>segue</i>) Le funzioni conferite alle regioni e agli enti locali: province, comuni, comunità montane e camere di commercio (art. 117, 118 cost.; art. 4, co.3, l. n. 59 del 1997; art. 139, d.lgs. n. 112 del 1998; l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3)	41
1.1.3. (<i>segue</i>) I rapporti tra Stato, regioni ed enti locali	49
1.1.4. (<i>segue</i>) Il decentramento in materia scolastica	49
1.1.5. La riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica nella legge delega (l. n. 59 del 1997) e nella decretazione delegata (d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300)	52
1.1.6. (<i>segue</i>) I Ministeri a struttura dipartimentale (art. 5, co.5, lett. d, d.lgs. n. 300 del 1999)	54
1.1.7. (<i>segue</i>) I Ministeri a struttura non dipartimentale (art. 5, co.6, d.lgs. n. 300 del 1999)	55
1.1.8. (<i>segue</i>) Gli uffici di diretta collaborazione con il Ministro (art. 12, lett. d, l. n. 59 del 1997)	56
1.1.9. (<i>segue</i>) Le agenzie (art. 12, co.1, lett. g, l. n. 59 del 1997)	57
1.1.10. (<i>segue</i>) L'organizzazione periferica dello Stato (art. 2, co.1, lett. 1, l. n. 59 del 1997)	59

1.2. Il decentramento di funzioni nel settore dell'istruzione scolastica	60
1.2.1. <i>A)</i> (segue) Il primo trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali nel settore dell'istruzione scolastica in materia di istruzione artigiana e professionale, assistenza scolastica ospedaliera ed edilizia scolastica (d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616); <i>B)</i> Il secondo trasferimento di funzioni nel settore dell'istruzione scolastica dallo Stato agli enti locali nel quadro della distribuzione di competenze in materia di "programmazione e gestione del servizio scolastico" tra Stato, regioni, province e comuni (art. 1, l. n. 59 del 1997; art. 134, d.lgs. n. 112 del 1998)	61
1.2.2. (segue) Le competenze "statali" in materia di istruzione scolastica (art. 137, co.1, d.lgs. n. 112 del 1998; art. 50, d.lgs. n. 300 del 1999). Le competenze "trasferite" alle regioni in materia di istruzione scolastica (art. 138, d.lgs. n. 112 del 1998). Le competenze "trasferite" alle province in materia di istruzione scolastica (art. 139, co.1, d.lgs. n. 112 del 1998). Le competenze "trasferite" ai comuni in materia di istruzione scolastica (art. 3, co.2, lett. a, l. n. 59 del 1997; art. 139, co.2, d.lgs. n. 112 del 1998; l. 11 gennaio 1996 n. 23; d.P.R. 18 aprile 1994 n. 389; d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233)	63
1.2.3. (segue) La regionalizzazione del sistema di istruzione nella l. cost. n. 3 del 2001: i novellati art. 117 e 118 cost.	67
1.3. L'organizzazione amministrativa del Ministero dell'Istruzione	68
1.3.1. Cenni storici	68
1.4. La struttura dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione prima della riforma (apportata dalla l. n. 59 del 1997 e dal d.lgs. n. 300 del 1999): l'articolazione interna in direzioni generali, ispettorati e servizi	69
1.4.1. (segue) L'accorpamento del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca scientifica: il nuovo Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca scientifica (art. 11, l. n. 59 del 1997; art. 1, d.lgs. n. 300 del 1999)	69
1.4.2. (segue) La nuova separazione tra Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'Università (d.l. 18 maggio 2006, n. 181, conv. nella l. 17 luglio 2006, n. 233). La riunificazione dei due ministeri nel MIUR (la l. 24 dicembre 2007 n. 244, art. 1, co.376; d.l. 16 maggio 2008, numero 85 conv. con modificazioni nella l. 14 luglio 2008 n. 121)	70
1.4.3. (segue) Il regolamento di organizzazione del Nuovo Ministero (d.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17; d.P.R. 3 giugno 2011, n. 132)	71
1.4.4. (segue) La struttura dell'amministrazione scolastica centrale nella più recente Riforma (d.p.c.m. 29 luglio 2014)	73

1.4.5. (<i>segue</i>) La Conferenza permanente dei capi dipartimento e dei direttori generali (d.p.c.m. 29 luglio 2014, art. 4)	80
1.5. La struttura dell'amministrazione periferica della pubblica istruzione prima della riforma (apportata dalla l. n. 59 del 1997 e dal d.lgs. n. 300 del 1999): a) la Sovrintendenza scolastica regionale e interregionale (l. n. 641 del 1967; l. n. 1074 del 1971; l. n. 463 del 1978; l. n. 270 del 1982; art. 513, 618, 619, d.lgs. n. 297 del 1994); b) il Provveditorato agli Studi (art. 2 e 3, d.P.R. n. 283 del 1971; d.P.R. n. 748 del 1972)	81
1.5.1. (<i>segue</i>) La riforma della struttura dell'amministrazione scolastica periferica: la soppressione del Provveditorato agli Studi e della Sovrintendenza scolastica regionale, l'istituzione dell'Ufficio scolastico regionale (art. 75, co. 3, d.lgs. n. 300 del 1999; art. 6, d.P.R. n. 347 del 2000)	82
1.5.2. (<i>segue</i>) La più recente riforma della struttura dell'amministrazione scolastica periferica (d.p.c.m. 29 luglio 2014). Gli USR: struttura e competenze. L'articolazione in uffici dirigenziali generali (art. 8)	85
1.5.3. (<i>segue</i>) Il corpo ispettivo (d.p.c.m. 29 luglio 2014, art. 4)	86
1.6. La riforma degli organi collegiali territoriali della scuola. Premessa	87
1.6.1. (<i>segue</i>) Gli organi collegiali dell'amministrazione scolastica centrale preesistenti alla riforma introdotta dalla legge n. 59 del 1997 ed attuata dal d.lgs. n. 233 del 1999); a) il Consiglio di amministrazione: composizione, funzione, durata (art. 14 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 7 legge n. 775 del 1970; artt. 612 e 613 d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297); b) Il Consiglio nazionale della pubblica istruzione: composizione funzione, durata (art. 16 d.P.R. n. 417 del 1974; art. 1 legge n. 52 del 1982; artt. 23, 24 e 25 d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297, ora artt. 1-3 d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233); c) la Consulta presso il centro studi per l'edilizia scolastica: composizione, funzione, durata (art. 90 d.lgs. n. 297 del 1994); d) il Comitato tecnico-scientifico per proposte ed interventi a favore di alunni in particolare condizioni di disagio: composizione, funzione, durata (art. 326 d.lgs. n. 297 del 1994); e) l'Osservatorio per la dispersione scolastica (l. n. 496 del 1994; d.m. n. 523 del 1996); f) l'Osservatorio per la dispersione scolastica: composizione, funzione, durata (legge n. 496 del 1994; d.m. n. 523 del 1996); g) la Commissione per i pareri in materia di insegnamento a titolo privato nelle accademie di belle arti, composizione, funzione, durata (d.lgs. 297 del 1994; art. 25 co.1 r.d. 31 3123 del 1923)	88
1.6.2. (<i>segue</i>) La riforma degli organi collegiali centrali dell'amministrazione della istruzione introdotta dalla legge n. 59 del 1997 ed attuata dal	

d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233: <i>a)</i> il Consiglio superiore della pubblica istruzione: composizione competenze e funzionamento (art. 21 co.15, l. n. 59 del 1997, come modificato dall'articolo 1, co.21, l. n. 191 del 1998, e dall'art. 7, co.9, l. n. 50 del 1999; d.lgs. n. 233 del 1999)	94
1.6.3. (<i>segue</i>) Gli organi collegiali dell'amministrazione scolastica periferica preesistenti alla riforma (introdotta dalla l. n. 59 del 1997 ed attuata dal dlgs. n. 233 del 1999): <i>a)</i> il Consiglio scolastico provinciale: composizione, durata funzioni (art. 20 del d.lgs. n. 297 del 1994); <i>b)</i> il Consiglio scolastico distrettuale (art. 16-19 d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297 come sostituito dagli artt. 4-7 del d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233); <i>c)</i> il Consiglio di amministrazione provinciale del personale amministrativo tecnico e ausiliario: composizione durata funzioni (art. 549 del d.lgs. n. 297 del 1994); <i>d)</i> la Commissione (per la formazione delle graduatorie) per gli incarichi di presidenza: composizione, durata, funzioni (art. 477 co.2, d.lgs. n. 297 del 1994); <i>e)</i> la Commissione per il parere in materia di conti consuntivi delle scuole: composizione durata, funzioni (art. 28 del d.lgs. n. 297 del 1994); <i>f)</i> la Commissione di disciplina provinciale per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 577 del d.lgs. n. 297 del 1994); <i>g)</i> le Commissioni per i ricorsi in materia di supplenze di insegnamento e le Commissione per i ricorsi in materia di supplenze del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 525 d.lgs. n. 297 abrogato dall'art. 4 co.14, l. n. 124 del 1999)	97
1.6.4. (<i>segue</i>) La riforma degli organi collegiali "territoriali" periferici dell'amministrazione della istruzione: <i>a)</i> i Consigli regionali dell'istruzione (art. 4 d.lgs. n. 233 del 1999 n. 233); <i>b)</i> i Consigli scolastici locali (art. 5 d.lgs. n. 233 del 1999)	103
1.6.5. (<i>segue</i>) Il rinnovato ruolo degli organi collegiali della scuola nella l. 107 del 2015	107
1.6.6. (<i>segue</i>) Il vecchio comitato per la valutazione dei docenti (art. 11 d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297)	108
1.6.7. (<i>segue</i>) Il nuovo comitato per la valutazione dei docenti (art. 1 co.129 della l. 13 luglio 2015, n. 107)	110
1.6.8. (<i>segue</i>) Il nucleo di valutazione dei dirigenti scolastici (art. 1 co. 129 della l. 107). La direttiva ministeriale 18 agosto 2016 n. 36 Le linee Guida (Decreto Dir. gen. n. 971 del 21 settembre 2016)	114
2. La riforma della scuola ad opera della l. 13 luglio 2015 n. 107 (nella c.d. "Buona Scuola"): cenni	117
2.1. I contenuti della riforma	118

2.1.1. (segue) Il piano triennale dell'offerta formativa	118
2.1.2. (segue) L'organico (docente) dell'autonomia	119
2.1.3. (segue) Gli incarichi triennali ai docenti assegnati all'ambito	120
2.1.4. (segue) Il piano straordinario assunzionale	121
2.1.5. (segue) Il periodo di prova	122
2.1.6. (segue) Il piano straordinario di mobilità territoriale e professionale l'avvio, per l'a.s. 2016/2017	122
2.1.7. (segue) Formazione in servizio e merito del personale docente	123
2.1.8. (segue) Il concorso per l'assunzione di ulteriori docenti	124
2.1.9. (segue) La nuova disciplina delle graduatorie e dei contratti a tempo determinato	124
2.1.10. (segue) L'alternanza scuola lavoro	125
2.1.11. (segue) Le agevolazioni fiscali	127
2.1.12. (segue) Gli interventi in materia edilizia e scolastica	127
2.1.13. (segue) Le materia delegate al Governo	128
2.1.14. I decreti attuativi della legge sulla Buona Scuola	128

Capitolo secondo

Il direttore dei servizi generali e amministrativi 131

di *Luca Busico*

1. Premessa	131
2. Il direttore dei servizi generali e amministrativi: evoluzione normativa	132
3. L'accesso al profilo di direttore dei servizi generali ed amministrativi	135
4. Le competenze del direttore dei servizi generali ed amministrativi	136
5. Il rapporto con il dirigente scolastico	139
6. La configurazione non dirigenziale del direttore dei servizi generali ed amministrativi	141

Capitolo terzo

Incidenza della legge 7 agosto 1990 n. 241 sull'istituzione scolastica 143

di *Vito Tenore*

1. La legge 7 agosto 1990 n. 241: finalità ed incidenza sull'attività delle istituzioni scolastiche	143
2. Art. 2: l'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	149
2.1. (segue) Il rispetto dei termini massimi per la chiusura del procedimento: art. 2, l. n. 241 e decreto ministeriale 6 aprile 1995 n. 190 di attuazione. Meccanismi sostitutivi in caso di inerzia	151
2.2. (segue) Il silenzio procedimentale dell'amministrazione scolastica e la tutela dell'interessato	157

2.3. (<i>segue</i>) Le responsabilità da inosservanza dei tempi procedurali. In particolare, l'indennizzo automatico e forfettario <i>ex art. 2-bis</i> , co.1-bis, l. n. 241 e art. 28, d.l. 21 giugno 2013 n. 69	160
3. Art. 3: la motivazione degli atti. La motivazione <i>ob relationem</i>	164
4. Art. 4-6: il responsabile del procedimento nelle istituzioni scolastiche. Individuazione e compiti. Conflitti di interesse e astensione: d.P.R. n. 62 del 2013 e d.m. 30 giugno 2014 n. 525	167
5. Art. 7-8: la comunicazione di avvio di procedimento. Finalità ed ambito operativo	172
6. Art. 11: gli accordi integrativi (o procedurali) e sostitutivi di provvedimento	178
7. La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche: A) Art. 14 segg. La conferenza di servizi	180
7.1. (<i>segue</i>) La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche: B) Art. 16-17 il regime dei pareri e delle valutazioni tecniche	183
7.2. (<i>segue</i>) La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche: C) Art. 19-20 la segnalazione certificata di inizio attività-Scia ed il silenzio-assenso	185
7.3. (<i>segue</i>) La semplificazione documentale: dalla l. 4 gennaio 1968 n. 15 al t.u. 28 dicembre 2000 n. 445	189
8. Il provvedimento amministrativo. Profili generali sulle regole sulla fisiologia del provvedimento amministrativo introdotte dalla l. 11 febbraio 2005 n. 15: gli artt. 21- <i>bis</i> /21- <i>sexies</i> della l. n. 241 del 1990	191
9. La fisiologia del provvedimento amministrativo: efficacia, esecutività, esecutorietà	193
10. La revoca e l'annullamento	197
11. La patologia del provvedimento amministrativo. Nullità e annullabilità: gli artt. 21- <i>septies</i> /21- <i>nonies</i> della l. n. 241 del 1990	199
12. L'annullabilità sanabile e l'art. 21- <i>octies</i> , l. n. 241	200
13. Annullabilità d'ufficio in autotutela: art. 21- <i>nonies</i> , l. n. 241	203
14. La conservazione del provvedimento: la convalida	205

Capitolo quarto

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'istituzione scolastica 207

di Vito Tenore

1. Il difficile rapporto tra accesso e segretezza nell'amministrazione scolastica. Incidenza della legge anticorruzione n. 190 del 2012: la trasparenza nel d.lgs. n. 33 del 2013 novellato dal d.lgs. n. 97 del 2016	207
2. Le fonti normative in materia di accesso nell'amministrazione scolastica	214

3. Il procedimento di accesso: <i>A)</i> chi può accedere (interesse e legittimazione). Casistica giudiziaria. L'accesso civico chiuso (o semplice) e l'accesso civico aperto (o generalizzato) <i>ex art. 5, d.lgs. n. 33 del 2013; B)</i> a chi va inoltrata l'istanza di accesso. Gli uffici relazioni con il pubblico e le misure organizzative da adottare. L'accesso digitale in base al d.lgs. n. 82 del 2005	216
4. Il procedimento di accesso: <i>C)</i> a cosa si può accedere: il documento amministrativo. Nozione e problemi applicativi (atti interni, atti privatistici etc.); <i>D)</i> la domanda di accesso (formale ed informale) e l'avviso al terzo controinteressato	233
5. La risposta dell'amministrazione scolastica sull'istanza di accesso: accoglimento, rigetto, differimento	241
6. L'atto segreto nell'amministrazione scolastica (d.m. 10 gennaio 1996 n. 60). I limiti all'accesso civico (art. 5- <i>bis</i> , d.lgs. n. 33 del 2013)	243
6.1. Il superamento del segreto da parte della magistratura	251
7. Rapporti tra diritto di accesso <i>ex l. n. 241 del 1990</i> e tutela della riservatezza <i>ex d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196</i> (già l. 31 dicembre 1996 n. 675). Il d.m. 7 dicembre 2006, n. 305 sui dati sensibili e giudiziari trattati dal MIUR	254
7.1. Il regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 ed il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101	258
8. La tutela avverso illegittimi dinieghi di accesso (ivi compreso quello civico del d.lgs. n. 33): tutela giurisdizionale e ricorso al difensore civico o alla Commissione per l'accesso. La difesa dell'amministrazione affidata a propri dipendenti	266
9. Responsabilità da illegittimi dinieghi o accoglimenti di istanze di accesso: responsabilità penale (art. 328 e 326 c.p.), disciplinare, civile, amministrativo-contabile. Responsabilità per violazioni del d.lgs. n. 33 del 2013	269

Capitolo quinto

La gestione amministrativo-contabile e l'attività negoziale delle istituzioni scolastiche dopo il regolamento n. 129 del 2018	273
di <i>Giuseppina Veccia</i>	
1. Le istituzioni scolastiche come "imprese educative"	273
2. Carattere pubblicistico dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche	277
3. L'Autonomia finanziaria	278
4. La gestione finanziaria e amministrativo-contabile	282
5. Il Programma annuale. Finalità, funzioni e principi generali	285
6. Il procedimento di adozione del Programma Annuale e l'esercizio provvisorio	293

7. La struttura del Programma Annuale: a) Le entrate; b) Le spese; c) Le schede illustrative finanziarie; d) Il Riepilogo dei Conti Economici – Modello E	298
8. Le modifiche, le variazioni e l’assestamento al Programma Annuale	313
9. L’attività di gestione: a) Il Servizio di Cassa; b) Le reversali di incasso; c) I mandati di pagamento; d) La Tesoreria Unica	316
10. Le scritture contabili obbligatorie	325
11. Il Fondo economale per le minute spese	327
12. Il conto consuntivo	330
13. La gestione dei residui	334
14. La gestione patrimoniale e gli inventari	336
15. L’attività negoziale	338
16. Il procedimento di evidenza pubblica	345
17. L’attività negoziale delle istituzioni scolastiche	352
18. L’affidamento diretto	360
19. Aspetti specifici della procedura ad evidenza pubblica. Casi pratici	362
19.1. Il bando di gara	362
19.2. Il criterio di selezione della miglior offerta	367
19.3. La proposta di aggiudicazione	370
19.4. I requisiti di partecipazione	373
19.5. L’esecuzione del contratto	376

Capitolo sesto

La tutela della salute e della sicurezza nelle istituzioni scolastiche di <i>Angela Razzino</i>	381
1. Introduzione	381
2. Quadro normativo	383
3. Luogo di lavoro	384
4. La sicurezza nelle istituzioni scolastiche. Datore di lavoro e dirigenti	385
5. Il preposto	391
6. Il Direttore dei servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.)	393
7. Il lavoratore e gli allievi	396
8. Il servizio di prevenzione e protezione	397
9. Il medico competente	400
10. La sorveglianza sanitaria	402
11. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	405
12. Gli addetti alle emergenze	406
13. La formazione, l’informazione e l’addestramento	407
14. La formazione	408
15. La formazione del dirigente	408

16. La formazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione	408
17. La formazione dei lavoratori e degli allievi equiparati	409
18. La formazione del preposto	410
19. La formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	410
20. La formazione dei lavoratori incaricati della prevenzione incendi e lotta antincendio	411
21. La formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso	412
22. L'informazione	413
23. L'addestramento	414
24. La valutazione dei rischi. Il documento di valutazione dei rischi	414
25. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. La valutazione dei rischi da interferenza	420
26. Modelli di organizzazione e gestione	424
27. Gestione delle emergenze	425
28. Prevenzione incendi e lotta antincendio	427
29. Primo soccorso	430
30. Piano di evacuazione	435
31. Il sistema sanzionatorio	437

Capitolo settimo

La responsabilità civile e amministrativo-contabile del personale scolastico 439

di *Vito Tenore*

PARTE PRIMA: La responsabilità civile della P.A.: 439

1. Le cinque responsabilità del pubblico dipendente: profili generali 439
2. La responsabilità civile del MIUR (extracontrattuale, contrattuale e precontrattuale) e dei suoi dipendenti: profili generali e fonti normative. La responsabilità da "contatto sociale" 441
3. La responsabilità extracontrattuale della P.A. La solidarietà passiva tra P.A. e suoi dipendenti e i limiti al principio (la non evocabilità diretta degli insegnanti *ex art. 574, d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297*). L'occasionalità necessaria con i compiti d'istituto e la cesura del rapporto organico 443
4. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della P.A.: a) la condotta attiva o omissiva del pubblico dipendente produttiva di danno. Danni da comportamenti e danni da provvedimenti (o da ritardi procedurali) e riparto di giurisdizione. La c.d. pregiudiziale demolitoria dell'atto illegittimo rispetto alla connessa pretesa risarcitoria. Condotte pluripersonali e condotte discrezionali 446

5. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della P.A.:	
b) l'evento dannoso: l'ampliamento del concetto di danno risarcibile e il risarcimento dell'interesse legittimo. Tipologie di danni prodotti dalla P.A. Il danno non patrimoniale. Le polizze assicurative r.c.	449
6. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della P.A.:	
c) l'elemento psicologico. La presunzione di colpa degli insegnanti per <i>culpa in vigilando</i>	455
7. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della P.A.:	
d) Il nesso causale. Cause di esclusione della responsabilità. La rimostranza	458
PARTE SECONDA: <i>La responsabilità amministrativo-contabile</i>	460
8. La responsabilità amministrativo-contabile del dipendente del MIUR: fonti normative (l. 14 gennaio 1994 n. 20), profili generali e distinzione tra illecito amministrativo e illecito contabile	460
9. L'autore del danno e il rapporto di impiego o di servizio con la P.A.	462
10. La non responsabilità degli organi politici in buona fede	464
11. La condotta dannosa: attiva ed omissiva, vincolata e discrezionale del dirigente scolastico	465
12. Il concorso di persone nella causazione del danno. L'imputazione dell'addebito e il <i>beneficium excussionis</i>	468
13. Il concorso di persone e la responsabilità collegiale	469
14. Il danno erariale (diretto e indiretto)	470
15. Il danno da tangente, il danno all'immagine dell'amministrazione e il danno da disservizio	472
16. La determinazione del danno: la valutazione dell' <i>utilitas</i> percepita dalla P.A. ed il potere riduttivo dell'addebito	477
17. Il danno ad amministrazione diversa da quella di appartenenza	480
18. L'elemento psicologico: dolo o colpa grave e la <i>culpa in vigilando</i> del dirigente	481
19. Il nesso causale	486
20. L'incidenza delle leggi n. 20 del 1994 e n. 639 del 1996 su alcuni ulteriori profili della responsabilità amministrativa: a) il termine prescrizione: <i>dies a quo</i> , <i>dies ad quem</i> ed atti interruttivi; b) la non responsabilità degli eredi	486
21. Le polizze assicurative a tutela dei dipendenti pubblici in materia di illecito amministrativo-contabile	488
22. L'obbligo di denuncia alla Corte dei Conti di danni accertati	489

Capitolo ottavo

Le controversie di lavoro nel pubblico impiego privatizzato	493
di <i>Vito Tenore</i>	
1. Considerazioni generali sul passaggio al giudice ordinario delle controversie di lavoro: la difesa affidata direttamente alla P.A. Il ruolo delle Istituzioni scolastiche	493
2. I soggetti e le materie devolute al giudice ordinario e le residue competenze del giudice amministrativo	498
2.1. Analisi di alcuni casi controversi di riparto di giurisdizione (mancata assunzione al lavoro; concorsi interni; conferimento di incarichi dirigenziali; controversie sindacali etc.)	503
3. Riparto temporale delle controversie tra g.o. e g.a.: il <i>discrimen</i> del 30 giugno 1998 (art. 69, co.7, d.lgs. n. 165 del 2001)	519
4. Cenni sul giudizio del lavoro (e rapporti con il nuovo rito in materia di licenziamenti <i>ex l. n. 92 del 2012</i> e lo <i>Jobs act</i> , l. delega 10 dicembre 2014 n. 183). I poteri del giudice ordinario in materia di pubblico impiego: la disapplicazione e la concorrente impugnativa innanzi al g.a. (doppia tutela). Le sentenze di accertamento, costitutive e di condanna del giudice del lavoro e l'esecuzione delle stesse. Novelli poteri costitutivi in materia disciplinare dopo la riforma Madia (la dequotazione dei vizi formali). Responsabilità da inosservanza delle decisioni della magistratura	523
4.1. Le censure privatistiche in giudizio avverso le determinazioni dirigenziali	535
4.2. L'intervento in causa dell'Aran <i>ex art. 63-bis</i> , d.lgs. n. 165 del 2001	536
5. Il terzo giudice del pubblico dipendente: la Corte dei conti	537
6. Il tentativo (non più obbligatorio) di conciliazione dopo la l. 4 novembre 2010 n. 183	538
6.1. Le conciliazioni transattive esenti da responsabilità	540
7. L'arbitrato del lavoro dopo la l. 4 novembre 2010 n. 183	541
8. L'organizzazione interna degli uffici del contenzioso del lavoro	542
9. La controversa natura giuridica degli atti gestionali del datore di lavoro pubblico: incidenza sulla esperibilità dei ricorsi amministrativi (gerarchico e straordinario)	543
10. Il giudizio incidentale di interpretazione, validità ed efficacia dei contratti collettivi	546
11. Incidenza della legge Fornero (l. n. 92 del 2012) e dello <i>Jobs act</i> (l. delega 10 dicembre 2014 n. 183 e decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 23) sui poteri del giudice in caso di licenziamento (<i>rinvio</i>)	548

Capitolo nono

Il procedimento disciplinare

per il personale delle istituzioni scolastiche

549

di *Vito Tenore*

1. I diversificati regimi disciplinari dell'ordinamento scolastico e gli obblighi di valenza disciplinare del personale ATA nel CCNL, nel codice di comportamento e nella legge dopo il d.lgs. n. 150 del 2009 ed il d.lgs. Madia n.75 del 2017 549
2. La conoscenza degli obblighi di valenza disciplinare da parte del pubblico dipendente: l'affissione (anche telematica) del codice disciplinare 559
3. I principi portanti della responsabilità e del procedimento disciplinare: a) obbligatorietà dell'azione disciplinare; b) proporzionalità sanzionatoria; c) parità di trattamento; d) tempestività; e) tassatività delle sanzioni; f) gradualità sanzionatoria; g) contraddittorio procedimentale; h) trasparenza del procedimento; i) potestà disciplinare verso *ex* dipendenti 562
4. La titolarità del potere disciplinare all'interno dell'amministrazione scolastica: il dirigente scolastico e l'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) presso le Direzioni Generali Regionali. Le sanzioni previste dal CCNL 2016-2018 e dal d.lgs. n. 165 del 2001 come modificato dal d.lgs. n.75 del 2017 572
5. Il procedimento disciplinare e le sue fasi: a) contestazione dell'addebito; b) istruttoria in contraddittorio; c) adozione della sanzione 579
6. Rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare dopo il d.lgs. n. 150 del 2009 ed il d.lgs. n. 75 del 2017. L'incidenza del giudicato penale in sede disciplinare 587
7. La tutela avverso le sanzioni disciplinari 591
8. La sospensione cautelare del personale ATA 595
9. Cenni al regime disciplinare del personale amministrativo (anche dirigenziale) del MIUR 600
10. La responsabilità disciplinare dei docenti dopo il CCNL 2016-2018 600
11. La responsabilità disciplinare del dirigente scolastico. Incidenza della riforma Madia (d.lgs. n. 75 del 2017) 606
12. Casistica giurisprudenziale di sanzioni inflitte a docenti 609
13. Il regime disciplinare per gli studenti 614

Capitolo decimo

Le istituzioni scolastiche e il sistema di prevenzione della corruzione, trasparenza, integrità ed etica

di *Laura Patella, Elena Pierucci e Antonio Viola*

	621
1. La legge 190/2012	621
2. Un nuovo concetto di corruzione	627
3. I soggetti tenuti all’attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione	630
4. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Responsabile della prevenzione della Corruzione	630
4.1. Modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 alla legge 190/2012	634
4.2. Il responsabile della prevenzione della Corruzione	637
5. La trasparenza nell’attività amministrativa	642
5.1. Il concetto di trasparenza e la sua evoluzione	643
5.1.1. Il d.lgs. 97/2016: revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza	647
5.2. Le misure per l’integrità dei pubblici funzionari	660
5.3. La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. <i>whistleblower</i>)	665
6. La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche: chi svolge le funzioni di RPCT nelle istituzioni scolastiche	669

Capitolo undicesimo

Incidenza della normativa sulla *privacy* sull’istituzione scolastica

di *Vito Tenore*

	675
1. Impatto del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 sull’attività delle Istituzioni scolastiche. Il d.m. 7 dicembre 2006 n. 305 (Regolamento sul trattamento dei dati sensibili del MIUR). Il regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 ed il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (<i>rinvio</i>)	675
2. Gli specifici trattamenti di dati personali e sensibili nelle Istituzioni scolastiche: gli indirizzi del Garante della <i>privacy</i> sunteggiati nell’opuscolo “La Scuola a prova di <i>privacy</i> ”. La portata delle pronunce del Garante della <i>privacy</i>	682
3. Specifiche questioni in materia di <i>privacy</i> nei procedimenti disciplinari	694

Appendice normativa

- **CCNL relativo al personale del comparto istruzione e ricerca triennio 2016-2018**

709

• Regolamento di contabilità d.m. 28 agosto 2018 n. 129	783
<i>Indice analitico</i>	807
<i>Gli Autori</i>	815